

GUIDA AL PIANO TRANSIZIONE 5.0

RISPARMIA ORA, INVESTI NEL FUTURO

Benvenuto/a alla tua guida completa sull'agevolazione fiscale 5.0, un'opportunità imperdibile per le aziende che desiderano **investire in innovazione, digitalizzazione e sviluppo sostenibile**.

Con questa guida, ti forniremo una panoramica dettagliata dei requisiti necessari, dei benefici offerti e delle procedure per l'applicazione.

Che tu sia un imprenditore esperto o alla tua prima esperienza con le agevolazioni fiscali, il nostro obiettivo è di rendere il processo il più chiaro e accessibile possibile. Iniziamo.



CHI PUÒ ACCEDERE?

Il piano Transizione 5.0 è aperto a tutte le imprese, indipendentemente dalla loro forma giuridica, settore di appartenenza, dimensione o regime fiscale.

È inoltre necessario **rispettare le norme sulla sicurezza e sui contributi previdenziali.**



CHI NON PUÒ ACCEDERE?

Sono escluse le imprese in difficoltà finanziaria o soggette a sanzioni interdittive.



CHIARIMENTI SULLE SPESE SOSTENUTE/ DA SOSTENERE

Per poter beneficiare di questo piano, le imprese devono realizzare **"nuovi investimenti in strutture produttive situate sul territorio nazionale**, come parte di progetti innovativi che mirano alla riduzione dei consumi energetici".

Questi investimenti devono essere avviati **tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025**, un intervallo temporale definito dal recente decreto Superbonus.

Per **"data di avvio"** si intende il giorno in cui **l'azienda prende un impegno ufficiale**, definitivo e giuridicamente vincolante per ordinare i beni investiti, o qualsiasi altro tipo di impegno che renda l'investimento irreversibile.

Gli ordini non possono essere effettuati prima del 1° gennaio 2024.

PER OTTENERE L'INCENTIVO DEL PIANO TRANSIZIONE 5.0, DEVI SODDISFARE ALCUNE CONDIZIONI:

1. Investire in uno dei beni strumentali, sia fisici che digitali, elencati negli allegati A e B del piano. Questi beni devono essere collegati al sistema di gestione della produzione della tua azienda o alla tua rete di fornitori.
2. Utilizzare questi beni in un progetto che mira a ridurre il consumo energetico.
3. La riduzione del consumo energetico deve essere di almeno il **3% per tutta la struttura produttiva** situata in Italia, o del **5% per i processi specifici** coinvolti nell'investimento.

Inoltre, l'allegato B, che riguarda i software, è stato ampliato. Ora include anche:

- Software e sistemi per monitorare e mostrare il consumo energetico e l'energia prodotta e utilizzata dall'azienda, o che introducono miglioramenti nell'efficienza energetica tramite la raccolta e l'analisi di dati, inclusi quelli provenienti dai sensori IoT.
- Software per la gestione aziendale, se acquistati insieme ai sistemi o alle piattaforme sopra menzionati.

GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI, I SISTEMI PER AUTOPRODUZIONE E AUTOCONSUMO E LA FORMAZIONE

L'accordo stipulato con l'Unione Europea ad agosto ha stabilito dei fondi non solo per i macchinari, ma anche per sistemi che permettono alle aziende di produrre e usare la loro energia e per la formazione.

Ecco come sono stati distribuiti i 6,3 miliardi di euro:

- 3,780 miliardi per i macchinari.
- 1,890 miliardi per la produzione e l'uso di energia propria.
- 630 milioni per la formazione.

Per poter usufruire dei **fondi per produrre e usare energia propria**, gli investimenti devono essere parte di un progetto più grande che include l'acquisto di macchinari innovativi.

Questi investimenti dipendono quindi dagli investimenti principali nei macchinari che risparmiano energia.

Una volta investito nei macchinari, si può ottenere un credito d'imposta anche per l'acquisto di nuovi macchinari che servono per produrre energia rinnovabile per uso proprio, eccetto che per le biomasse. Questo **include anche i sistemi per conservare l'energia prodotta.**

Tra le spese ammissibili sono inclusi i pannelli solari, i sistemi di conservazione dell'energia, anche servizi ausiliari e trasformatori.

Per i pannelli solari, l'incentivo copre solo quelli prodotti negli Stati membri dell'UE con un'efficienza di almeno il 21,5%. È prevista una maggiorazione per pannelli più efficienti:

- **120% per pannelli solari** prodotti nell'UE con efficienza delle celle almeno del 23,5%.
- **140% per pannelli con celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o tandem**, anche prodotti nell'UE, con efficienza almeno del 24,0%.

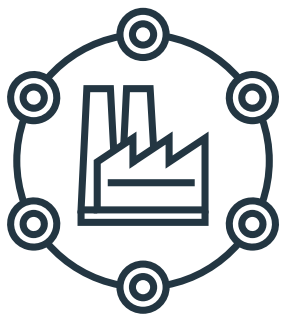
Questa maggiorazione copre l'intero costo dell'impianto solare, potendo raggiungere **un incentivo totale del 63%** con la maggiorazione massima del 140%.

Inoltre, uno degli emendamenti approvati recentemente ha fissato un limite di spesa per i pannelli solari e i sistemi di accumulo basato sulla quantità di energia che possono fornire.

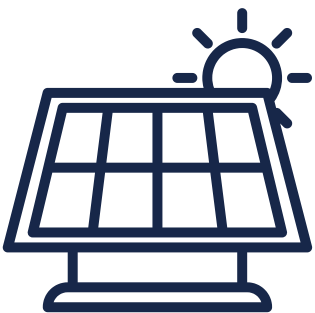
Il limite per i sistemi di accumulo è di 900 € per kWh, mentre per la produzione di energia varia a seconda del tipo di rinnovabile e della dimensione dell'impianto.

QUALI SONO GLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI?

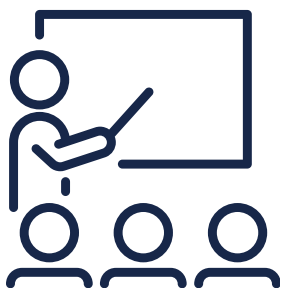
Nell'ambito degli investimenti agevolabili che compongono il progetto di innovazione possiamo distinguere:



Investimenti trainanti quali acquisto di beni strumentali materiali o immateriali 4.0 finalizzati a potenziare l'efficienza energetica.



Investimenti trainati in beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (escluse biomasse).



Investimenti trainati in formazione del personale per lo sviluppo di competenze relative ai temi della transizione verde (non finanziabili singolarmente).

I costi di formazione ammissibili possono raggiungere fino al 10% dell'investimento totale.

LE ALIQUOTE

Parliamo ora delle percentuali di credito d'imposta, che sono in totale nove. È importante notare che queste percentuali possono aumentare del 20% o del 40% per gli investimenti in pannelli fotovoltaici molto efficienti.

Le percentuali base si applicano quando l'investimento riduce il consumo energetico di almeno il 3% per gli impianti sul territorio nazionale o del 5% per processi specifici.

Ecco le percentuali:

35% sugli investimenti fino a 2,5 milioni di euro.

15% sugli investimenti tra 2,5 e 10 milioni di euro.

5% sugli investimenti oltre i 10 milioni di euro, fino a un massimo di 50 milioni di euro per azienda all'anno.

Se l'investimento riduce il consumo energetico del 6% o del

10% per i processi specifici, le percentuali aumentano:

40% sugli investimenti fino a 2,5 milioni di euro.

20% sugli investimenti tra 2,5 e 10 milioni di euro.

10% sugli investimenti oltre i 10 milioni di euro, fino a un massimo di 50 milioni di euro per azienda all'anno.

Per riduzioni ancora maggiori del consumo energetico, del 10% per gli impianti o del 15% per i processi, le percentuali diventano:

45% sugli investimenti fino a 2,5 milioni di euro.

25% sugli investimenti tra 2,5 e 10 milioni di euro.

15% sugli investimenti oltre i 10 milioni di euro, fino a un massimo di 50 milioni di euro per azienda all'anno.

RISPARMIO ENERGETICO OTTENUTO DAL BENE 4.0 TRAINANTE

CREDITO D'IMPOSTA



<3% per l'azienda e
<5% per il processo



Aliquota base
20%



≥3% per l'azienda e/o
≥5% per il processo



fino al 35%



>6% per l'azienda e/o
>10% per il processo



fino al 40%



>10% per l'azienda e/o
>15% per il processo



fino al 45%

COME CALCOLARE IL RISPARMIO ENERGETICO

La norma spiega che per calcolare la riduzione dei consumi energetici bisogna:

1. Ripartire i calcoli su base annuale.
2. Confrontare i consumi energetici dell'anno precedente a quello in cui iniziano gli investimenti.
3. Assicurarci che il risparmio energetico sia calcolato senza contare eventuali cambiamenti nella quantità di prodotti fabbricati o condizioni esterne che potrebbero influenzare il consumo di energia.

Per fare in modo che anche le **nuove imprese possano beneficiare dell'incentivo**, la norma stabilisce che il risparmio energetico di queste aziende deve essere misurato rispetto ai consumi energetici medi che si sarebbero avuti in uno scenario immaginario.

Questo scenario immaginario viene definito seguendo i criteri specificati nel decreto.

Il decreto attuativo precisa che l'azienda deve identificare, per ogni investimento nei beni citati nell'articolo 6, **almeno tre beni alternativi disponibili sul mercato degli Stati membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo** negli ultimi cinque anni prima dell'inizio del progetto di innovazione.

Dopo aver scelto i tre beni alternativi, si deve calcolare la media dei loro consumi energetici medi annuali.

Sommando questa media per ogni bene in cui si investe, si ottiene lo scenario immaginario di riferimento, che serve per valutare il vero risparmio energetico ottenuto con l'investimento.



LE DATE DA RICORDARE

Il Piano Transizione 5.0 è valido dal 1 gennaio 2024 al 31 dicembre 2025.

La data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni in oggetto deve essere successiva la 1 gennaio.

Per quanto riguarda la conclusione degli investimenti è stata effettuata la seguente distinzione:

- per i beni trainanti, ovvero gli investimenti in beni strumentali materiali e immateriali (beni trainanti) vigono le regole dell'articolo 109 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ;
- per i beni trainati, ovvero le rinnovabili, vale la fine dei lavori;
- per la formazione (investimento trainato) ha valenza la data dell'attestato finale.

La comunicazione ex post, invece, dovrà essere inviata entro il 28 febbraio 2026.



I DOCUMENTI RICHIESTI

- Una certificazione ex ante.
- Una comunicazione ex ante al GSE
- Comunicazioni di aggiornamento sull'avanzamento degli investimenti, tra cui una obbligatoria entro 30 giorni per confermare la prenotazione attestando il versamento di un acconto pari almeno al 20% del valore dei beni materiali oggetto dell'investimento.
- Una certificazione ex post.
- Una comunicazione ex post al GSE.
- La perizia sulla rispondenza dei beni 4.0 ai requisiti tecnici.
- L'attestazione dell'avvenuta interconnessione.
- L'attestazione dell'avvenuto collegamento dei sistemi di generazione dell'energia alla rete elettrica (entro un anno)
- Documentazione atta a dimostrare congruità e pertinenza delle spese sostenute
- Certificazione contabile da parte del revisore dei conti che attesti l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile predisposta dall'impresa.

IL MECCANISMO DEL RECAPTURE

Il Transizione 5.0 include una clausola di recupero del credito d'imposta, nota come "Recapture".

Se i beni che hanno ricevuto l'incentivo vengono venduti a terzi, usati per scopi non legati all'attività aziendale, spostati in strutture diverse da quelle che hanno ottenuto l'agevolazione (anche se all'interno della stessa azienda), o se non viene esercitata l'opzione di riscatto per beni presi in leasing finanziario, il credito d'imposta verrà ridotto.

Questo deve avvenire entro il 31 dicembre del quinto anno successivo al completamento degli investimenti, escludendo dal calcolo originale il costo di tali beni.

Il decreto attuativo specifica inoltre che lo stesso periodo di cinque anni si applica agli obiettivi di risparmio energetico: i risparmi sui consumi devono essere mantenuti per questo lasso di tempo.

LA CUMULABILITÀ

Il credito d'imposta Transizione 5.0 può essere combinato con altri incentivi che coprono gli stessi costi, a patto che questa combinazione, considerando anche che non aumenta il reddito imponibile o la base dell'imposta regionale sulle attività produttive, **non superi l'effettivo costo sostenuto.**

Tuttavia, il credito d'imposta Transizione 5.0 non può essere combinato con il credito d'imposta Transizione 4.0 per gli stessi costi ammissibili e con il credito d'imposta per investimenti nelle Zone Economiche Speciali (ZES).



Hai ora una panoramica chiara di come il piano Transizione 5.0 possa essere un catalizzatore decisivo per il futuro della tua impresa.

Questo programma non solo ti offre **l'opportunità di modernizzare i tuoi impianti con tecnologie all'avanguardia e di ridurre significativamente i tuoi costi energetici**, ma ti permette anche di posizionarti come leader nel settore della sostenibilità, aumentando così il tuo appeal nel mercato e migliorando la tua immagine aziendale.

Sfruttare al meglio le opportunità offerte dal piano Transizione 5.0 richiede una comprensione approfondita e una strategia precisa.

L'iter burocratico può essere intricato e la documentazione richiesta è spesso difficile da redigere. Per evitare gli errori comuni che le PMI commettono quando presentano domanda, è bene consultare esperti in finanza agevolata, che ti possano aiutare a prendere delle decisioni ponderate.

Contattaci per una consulenza gratuita e scoprire come possiamo aiutarti a trasformare il tuo impegno per l'innovazione in crescita tangibile e sostenibile per la tua impresa.

Siamo qui per trasformare le tue ambizioni in realtà.



ISICONSULTING

TI AIUTA A INVESTIRE IN SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

www.isiconsulting.eu

info@isiconsulting.eu

08118460557